

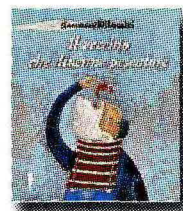


Little people

Il romanzo di formazione del vecchio pescatore

ROBERTO BRUNELLI

C'era una volta la parabola, resa famosa da Orson Welles, dello scorpione che chiede alla rana di aiutarlo ad attraversare il fiume. Lei risponde: «No, mi pungeresti, e morrei». Il primo ribatte: «Sii logica: se ti pungessi, affogheresti, ed io con te». Al che inizia la traversata, e dopo un po' lo scorpione punge la rana. «Dov'è finita la tua logica?», grida quest'ultima mentre miseramente affonda. «Non ci posso fare niente – risponde lo scorpionaccio – è il mio carattere». Ebbene, *Il vecchio che divenne pescatore* di Tommaso D'Incalci in un certo senso è il contrario, anche se pure qui c'entrano – com'è d'uopo nelle piccole favole dotate di sostanza mitologica – l'acqua e la dualità dei personaggi. La storia è, come si usa dire, esemplare. Un vecchio pescatore del



IL LIBRO
Il vecchio che divenne pescatore
di Tommaso D'Incalci, Claudiana
pagg. 43, euro 12

gelido Mare del Nord, con barba bianca e immenso paltò scuro, sempre di pessimo umore e roso dal cinismo, un bel giorno troverà nella sua rete un bel granchietto rosso. Per prima cosa, cerca di mangiarselo, ma quello, pronto di riflessi, gli pinza il naso. Pur dolorante, il pescatore insiste a pregustarsi la cena a base di polpa di granchietto: non fosse che prima s'incaglia il suo battello e poi si scatena la bufera. Sarà proprio il crostaceo a salvare

il vecchio (tagliando con le chele la fune che nel trambusto ha finito per imprigionarlo), e tra i due nasce una bellissima amicizia: tanto che il pescatore decide di riportare il granchio a casa sua, cioè nei Mari del Sud, affrontando un meraviglioso viaggio in cui incontreranno una balena, degli squali, dei delfini, le tempeste, i pericoli e infinite sorprese. Troverà, il marinaio, la dolcezza dei Mari del Sud, ma soprattutto il senso dell'amicizia. Il romanzo di formazione di un vecchio, si direbbe, non fosse che questo è un piccolo albo colorato caratterizzato dal tratto denso del giovane D'Incalci, specializzato in parabole bibliche. E va bene così, perché la leggerezza e la profondità della scoperta è il miracolo dell'infanzia. Per il cinismo dello scorpione il tempo è ancora di là da venire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

